

ELETTRODOTTI

Terna, al via gli accordi per l'Interconnector

Celestina Dominelli ▶ pagina 21

Elettrodotti. Sottoscrisse le intese per la realizzazione e l'esercizio della parte privata del progetto di interconnessione Italia-Francia

Terna, Interconnector pronto al via

Gozzi (Federacciai): «È una manifestazione di forza e responsabilità delle industrie energivore»

Celestina Dominelli

■ Vialibera alla costruzione della parte privata dell'Interconnector Italia-Francia, la linea elettrica in corrente continua a 320 kilovolt che collegherà i due paesi. Ieri **Terna** e il consorzio Interconnector Italia, che raggruppa le imprese energivore coinvolte nel progetto, hanno firmato gli accordi per la realizzazione e l'esercizio di questo ulteriore tassello. La chiusura dell'operazione rappresenta la prima attuazione della legge 99/2009 (disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia) che, all'articolo 32, introduce, ai fini dello sviluppo provato della capacità di interconnessione con l'estero, l'obbligo per le imprese energivore di supportare e per **Terna** di realizzare linee elettriche finalizzate alla realizzazione del mercato unico dell'energia. «Si tratta di un accordo importan-

tissimo - ha sottolineato Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, tra i più convinti promotori dell'operazione -. È una manifestazione di forza e responsabilità delle industrie energivore italiane che mantengono gli impegni investendo 160 mln di equity in un'opera di cui beneficerà il paese intero. Ringrazio **Terna** e il governo per il costante supporto, nonché Bei, Cdp, UniCredit, Intesa Sanpaolo e Natixis (che hanno contribuito a finanziare l'opera, ndr) senza il cui intervento non si sarebbe realizzato il primo interconnector italiano».

Congli accordi siglati ieri, poi, si è realizzata anche la cessione al consorzio Interconnector Italia dell'intero capitale della Piemonte Savoia (Pi.Sa.), già controllata da **Terna**, che rappresenta la società titolare per il progetto del diritto di esenzione all'accesso a terzi per una capacità di 350 megawatt e per un periodo di 10 anni,

di cui godranno gli energivori italiani coinvolti nel deal. Sono stati inoltre stipulati anche i contratti di mandato per la costruzione (Epc) e l'esercizio (O&M) dell'Interconnector per un valore complessivo di 415 milioni di euro.

Come si ricorderà, a dicembre 2013, era stato firmato, al ministero dello Sviluppo Economico, il memorandum of understanding tra Terna, Confindustria e alcune federazioni di categoria (Federacciai, Assocarta, Federchimica e Aitec), in rappresentanza dei settori energivori, con cui si gettavano le basi per la realizzazione di un nuovo collegamento in corrente continua tra Italia e Francia, al fianco di quello già esistente Piosasco-Grand'Ile (Piemonte-Savoia), con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei mercati elettrici dei due paesi e sviluppare la concorrenza e l'economicità nelle condizioni di fornitura.

L'infrastruttura prevede com-

pletivamente (parte pubblica e privata) una capacità di scambio sulla frontiera di 1200 megawatt disponibili a partire dal 2020 (con l'entrata in esercizio in programma entro la fine del 2019) ed è, precisa la nota diffusa ieri a valle della firma, «un progetto unico al mondo per le soluzioni ingegneristiche e tecnologiche utilizzate, identificato dalla commissione europea tra i progetti di interesse comune (Pci)». Con i suoi 190 chilometri, distribuiti equamente tra il territorio italiano e quello francese, sarà il più lungo elettrodotto in corrente continua al mondo in cavo, completamente integrato con il sistema infrastrutturale e risulterà di fatto «invisibile». Per minimizzare l'impatto, la linea è stata infatti progettata in modo da adattarsi alle infrastrutture stradali e autostradali esistenti e varcherà la frontiera attraverso la galleria di sicurezza del Frejus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

